

MrSpeakers Ether ed Ether C

Se siete appassionati di ascolto in cuffia avrete certamente notato la gran quantità di nuove proposte di altissimo livello che stanno invadendo il mercato; tra queste le Ether di MrSpeakers, qui in prova nelle due versioni aperta e chiusa.



MrSpeakers è un'azienda californiana salita alla ribalta mondiale con le cuffie magneto-planari Ether, e relativa versione chiusa Ether C, distribuite in Italia da Portento Audio, giovane e dinamica azienda che si sta distinguendo per la fabbricazione

di ottimi cavi ed impegnata anche nella commercializzazione degli amplificatori per cuffie della tedesca SPL. Dietro il marchio MrSpeakers c'è Dan Clark, un personaggio abbastanza noto nel settore avendo collaborato con Fostex sul loro modello di cuffie chiuse TP50RP, di cui propone due versioni da lui stesso modificate chiamate Alpha Prime e Alpha Dog. Dan Clark è un ingegnere che vanta un'esperienza ventennale nel settore audio come progettista di amplificatori ed elettroniche ad uso personale e nell'affinamento di sistemi di altoparlanti. Con la Ether di MrSpeakers è riuscito a costruire una cuffia dal carattere molto personale in grado di competere con le migliori del mercato.

dai cuscinetti in morbidissima pelle di agnello, che garantiscono lunghe sessioni di ascolto facendo dimenticare di averla sulla testa. Osservando i particolari si capisce che ogni componente è stato studiato con attenzione per garantire funzionalità e leggerezza. Molto bello è l'archetto in lega di nichel e titanio (NiTiInol), con memoria di forma. È flessibile ma allo stesso tempo non accusa la minima torsione nell'utilizzo, e questa è una novità assoluta per il settore. Anche la fascia superiore è di ottima qualità ed è in vera pelle italiana imbottita con microfibra. Per quanto riguarda i dati tecnici, il costruttore dichiara una risposta in frequenza estesa da 16 a 20.000 Hz ± 3 dB, l'efficienza è di 96 dB/mW e l'impedenza di soli 22 ohm. In pratica, la Ether può essere pilotata da qualsiasi amplificatore per cuffia e volendo direttamente con uno smartphone, anche se per questo specifico utilizzo suggerirei l'abbinamento con un amplificatore portatile per apprezzare a pieno le grandi qualità. La Ether rappresenta un progetto totalmente nuovo per MrSpeakers a partire dai driver magneto-planari che oltre ad essere single-ended da 70x44,5 mm sfruttano una nuova tecnologia proprietaria denominata V-Planar in attesa di brevetto. MrSpeakers ha così spiegato i vantaggi della loro invenzione: il classico driver planare convenzionale dovrebbe muoversi come una superficie piana ma

MRSPEAKERS ETHER E ETHER C

Cuffie stereo magneto-planari

Costruttore: MrSpeakers Headphone Products, 3366, Kurtz Street, San Diego, CA 92110, USA

Distributore per l'Italia: Portento Audio, Viale Roma 25, 10078 Venaria Reale (TO). Tel. 327 5312913 - info@portentoaudio.it www.portentoaudio.it

Prezzo: euro 1.599,00 (uguale per entrambe le versioni e con cavo standard)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

ETHER

Tipo: cuffia stereo circumaurale, aperta. **Driver:** magneto-planare single-ended 2,75"x1,75" V-Planar™. **Peso:** 375 g. **Risposta in frequenza:** 16-20.000 Hz ± 3 dB. **Efficienza:** 96 dB/mW. **Impedenza:** 22 ohm

ETHER C

Tipo: cuffia stereo circumaurale, chiusa. **Driver:** magneto-planare single-ended 2,75"x1,75" V-Planar™. **Peso:** 390 g. **Risposta in frequenza:** 10-20.000Hz ± 3 dB. **Efficienza:** 92 dB/mW. **Impedenza:** 22 ohm

Tecnica e costruzione

Dal punto di vista estetico la versione aperta non presenta grandi novità mentre quella chiusa, grazie ai padiglioni con copertura in carbonio, risulta particolarmente moderna e accattivante. La Ether ha una linea semplice e leggera; bello il bordo di colore rosso bordeaux che dona eleganza e raffinatezza. L'intero progetto è mirato al contenimento del peso e la bilancia gli dà ragione fermandosi a soli 375 grammi; poche cuffie riescono a far meglio e solo di pochissimo. Una volta indossata si apprezza l'ottimo bilanciamento del peso e il comfort offerto

in realtà questo non è possibile che avvenga perché il substrato del driver è anelastico e quindi "bloccato" ai bordi e di conseguenza la membrana si muove più come una superficie arcuata che come una piana. Per capire questo concetto sul sito del costruttore si può trovare un'immagine in movimento che rende bene l'idea. Nel corso degli anni, diversi sistemi sono stati sviluppati per affrontare il movimento planare non lineare e i problemi che può provocare. Fostex per ridurre questa non linearità dei driver ha brevettato una tecnologia denominata RP. Un altro approccio, noto come zigrinatura, è stato brevettato nel 1997 da Bruce Thigpen, fondatore della Eminent-Technology e pioniere di numerose innovazioni riguardo ai diffusori magnetici planari. Dan Clark riflettendo sugli studi affrontati dai suoi colleghi ha elaborato una sua teoria. Per realizzare il suo progetto si è avvalso della collaborazione di Bruce Thigpen ideando così la tecnologia V-Planar detta anche tecnica a zigrinatura (a tal proposito è stato depositato un brevetto con Bruce come co-inventore). In forma semplificata, la tecnologia V-Planar cerca di risolvere questo problema utilizzando un driver con la membrana a forma di fisarmonica; in questo modo le pieghe sulla superficie aiutano l'espansione e la contrazione della membrana stessa evitando di gravare direttamente sulle estremità anche durante le escursioni più grandi. Così, la membrana con tecnologia V-Planar ha una superficie utile più ampia rispetto ad una tradizionale e questo si traduce in un movimento maggiore di aria che porterebbe vantaggi in termini di velocità, risposta alle basse frequenze, dinamica e bassa distorsione. La cuffia è fornita con un cavo da 200 cm con classico jack da 6,3 mm oppure con connettore bilanciato XLR 4 pin. Diciamo subito che questo cavo non è all'altezza della Ether, tanto che lo stesso importatore Portento Audio offre dei cavi di propria produzione dedicati a questa cuffia, nelle lunghezze di 120, 250 e 300 cm, nonché connettori a scelta tra mini-jack da 3,5 mm, jack da 6,3 mm o XLR 4 pin. Un upgrade molto facile da realizzare grazie ad innesti che si sono dimostrati estremamente pratici ed affidabili.

Per la Ether C vale quanto indicato per la versione aperta. Anch'essa utilizza trasduttori con tecnologia V-Planar ma ottimizzati per l'impiego in padiglioni chiusi. Il peso aumenta leggermente, a causa della conchiglia in carbonio che riveste i driver, passando dai 375 a 390 grammi. Anche la risposta in frequenza è diversa essendo più estesa in gamma bassa nel modello chiuso (10-20.000 Hz \pm 3 dB), mentre l'efficienza scende a 92 dB/mW a fronte di un'impedenza invariata. La copertura dei padiglioni in carbonio rende la Ether C anche più originale esteticamente e distinguibile da qualsiasi altra. Entrambe le cuffie hanno inclusa nella

confezione una comoda custodia in similpelle rigida che ne agevola il trasporto in tutta sicurezza.

Ascolto Ether

Tutte e due sono arrivate già rodiate e pronte per la prova. Per testare le Ether ho selezionato degli amplificatori molto diversi tra loro sia per potenza che per costruzione, in modo da individuare il migliore abbinamento. Il primo della lista è stato il Vielectric V281, amplificatore bilanciato e dalle prestazioni straordinarie, testato su AR 371; poi ho inserito l'Hifiman EF6, anch'esso amplificatore bilanciato ma in pura classe A; a seguire ho utilizzato l'SPL Phonitor, amplificatore professionale con molteplici regolazioni tra cui una serie di ritardi sul suono che dovrebbero simulare l'ascolto dei normali diffusori; per finire, ho impiegato il Little Dot MKVIII SE, un dual mono a valvole, sempre bilanciato. Per la sorgente digitale ho selezionato il McIntosh MCD 1100, il Pioneer PD93 ed il Sony SCD 555 ES. Per la musica liquida avevo

a disposizione due music server della Cocktail Audio, sia l'X30 che l'X40, con hard disk interni da due terabyte pieni di file sia a bassa che ad alta risoluzione. Come convertitore ho preferito quello interno al McIntosh. Per i cavi sia di segnale che di alimentazione mi sono affidato ai Power Link e Reference RCA della Portento Audio. La prima cosa che mi ha colpito della Ether è stata la leggerezza. Una sensazione che si manifesta già nel prenderla in mano e si conferma appena messa sulla testa, quasi non sentivo di averla. Ogni cuffia quando la provo mi lascia immediatamente una sensazione che spesso è quella che mi rimane più impressa durante la prova. Per la Ether la prima impressione è stata quella di un suono familiare come se l'avessi ascoltata da sempre. La capacità che ha questa cuffia di suonare con una naturalezza disarmante è una caratteristica che poche altre possiedono. Tutto sembra magicamente a posto; gamma bassa, media ed alta si esprimono con una tale dolcezza e linearità da rendere qualsiasi genere musicale perfettamente godibile. Altra dote della Ether è l'ottima tenu-



Da questa immagine si può apprezzare l'ottima flessibilità dell'archetto in metallo a memoria di forma. Oltre al particolare della membrana magneto-planare si può notare in basso l'attacco del connettore ad innesto per il cavo, probabilmente il sistema migliore oggi disponibile.



Entrambe le cuffie sono state testate anche con il cavo della Portento Audio, qui nella versione con connettore XLR 4pin. Oltre ad essere di ben altra fattura rispetto a quello originale, e non bisogna essere esperti per capirlo, ha fornito delle prestazioni entusiasmanti.

ta in potenza con bassissima distorsione, caratteristica che consente di raggiungere livelli di ascolto sconosciuti a molte sue colleghe. Il palcoscenico è ampio e di ottimo livello anche se non raggiunge quello incredibile della Hifiman HE-1000. L'aria tra gli strumenti è sempre avvertibile, l'effetto presenza è forte e viene voglia di sentire musica per ore. Entrando nell'analisi delle singole gamme di frequenze direi che la gamma bassa è di ottimo livello, non raggiunge gli inferi della HE-1000 ma ha un corpo ed una presenza da cuffia da riferimento. La gamma media è pulita e limpida; se siete abituati ad ascoltare musica con impianti importanti vi sarà sicuramente facile riscontrare l'assoluta coerenza e naturalezza in questa gamma, che denota voci sia maschili che femminili sempre molto precise. La gamma alta è chiara, trasparente ma senza asprezze; se avete qualche incisione un po' sbilanciata su queste frequenze provate a riascoltare quei brani con la Ether e noterete che il suono rimarrà luminoso e molto più piacevole che con qualsiasi altra. Ad esempio ascoltando con una qualsiasi altra cuffia l'ultimo disco di Vanessa Carlton "Liberian", essendo l'incisione impostata molto sulle frequenze medie ed alte, faremo un po' fatica ad arrivare alla fine del disco senza intervenire sul volume di ascolto per abbassarlo. Questa cosa non capita con la Ether, la musica scorre nelle orecchie dolcemente regalandoci momenti di vera emozione e se dovessimo intervenire su quella manopola sarà solo per aumentare il volume.

Per completezza della recensione e volendo esprimere un

giudizio più preciso ho voluto fare una comparativa con altre "colleghe" tra le migliori oggi sul mercato. Il brano scelto era "Disamistade" di Fabrizio De André, e la prima cuffia scelta è stata la Audeze LCD3. Il palcoscenico è buono in profondità, il pizzicato delle corde della chitarra è di ottimo livello, il basso è profondo e controllato con una buona tridimensionalità dell'intero contesto, la voce del cantante è vera con il giusto corpo ma si sente la minore estensione in gamma alta con mancanza di aria tra gli strumenti che rende l'insieme leggermente compatto. Poi è toccato alla Sennheiser HD-800 e con lei il pizzicato diventa un po' troppo metallico, quasi innaturale, con accenni a qualche sibilante di troppo che disturba la fluidità di emissione, la voce perde di consistenza ma il basso è profondo. Il suono nel suo insieme perde rispetto all'Audeze in tridimensionalità e tutta la trama musicale risulta leggerina. Dove recupera molto la tedesca è il palcoscenico, che è vera-

mente molto ampio ma complessivamente perde punti rispetto alla cuffia americana. Passando alla Ether il palcoscenico è buono al livello Audeze, tanto per intenderci, e ottimo il pizzicato delle corde, ottima la scansione dei piani sonori, la voce è perfettamente centrata e profonda e non esistono sibilanti; il basso è perfetto, teso e profondo, l'orchestra messa ben a fuoco con un'ottima estensione sulle alte frequenze e molta aria tra gli strumenti, il suono è tridimensionale. Già questa analisi basterebbe a dare un'idea chiara sulle grandi doti di questa cuffia, ma volendo spingermi oltre ho ripetuto l'ascolto con l'Hifiman HE-1000. Mi rendo conto che il confronto potrebbe sembrare fuori luogo, dato che la cuffia cinese costa quasi due volte la Ether, ma la curiosità era troppa per rinunciare. Ascoltando lo stesso brano con la HE-1000 la

percezione di spazialità fa un altro passo in avanti rispetto alla Ether, la chitarra elettrica perde un po' di corpo nel medio-basso ma guadagna in definizione e la sensazione di trasparenza di tutto il contesto sonoro è indubbiamente più forte come su una cuffia elettrostatica; inoltre, l'effetto presenza è ancora maggiore ed il basso riesce a scendere ancora di più. Dovendo analizzare questo confronto diretto direi che la Ether esce a testa alta dimostrandosi nettamente superiore sia alla Audeze CLD3 che alla Sennheiser HD-800 e piegandosi solamente alla più costosa Hifiman HE-1000 ma non di molto. Francamente, considerando un po' tutte le cuffie attualmente in commercio, e molte di queste le conosco bene perché fanno parte della mia collezione, nessuna riesce a suonare meglio tranne l'HE-1000. Altro aspetto da considerare è la facilità di pilotaggio della Ether. Tra le cuffie magneto-planari da me provate è quella che più di ogni altra è in grado di suonare discretamen-



Bello e professionale il cavo della Portento Audio con connettore jack da 6,3 mm della Furutech; disponibile con connettore XLR 4 pin della Neutrik o con mini-jack della Switchcraft.

te bene anche collegata direttamente ad uno smartphone. Ho provato ad ascoltarla utilizzando uno smartphone come sorgente e come amplificatore il Mont Blanc della Fiio portatile, con risultati eccellenti sia come livello d'ascolto che qualità del suono. Per quanto riguarda il migliore abbinamento con gli amplificatori che avevo a disposizione tutti sono stati capaci di far suonare bene la Ether ma il Violectric V281 in bilanciato è stato insuperabile.

Ascolto Ether C

Tutte le volte che mi è capitato di testare cuffie chiuse ho sempre notato un minimo di caratterizzazione in qualche frequenza. Probabilmente il fatto di avere il guscio posteriore crea degli scompensi di linearità nella risposta in frequenza e il tutto si traduce in perdita di coerenza nell'ascolto. Purtroppo anche con la Ether C ho riscontrato questa caratteristica non evidentissima ma comunque avvertibile. L'aver testato prima la Ether aperta, che si è dimostrata veramente inappuntabile, ha evidenziato maggiormente ogni imprecisione della sorella chiusa. La prima cosa che ho notato è una certa evidenza delle frequenze medio-alte rispetto al resto della banda audio, una peculiarità che porta un po' di affaticamento di ascolto nelle sessioni prolungate. Altra differenza rispetto alla Ether aperta è una leggera mancanza di corpo nel registro medio-basso, che se da un lato può essere utile a rendere l'ascolto più luminoso in brani un po' cupi, dall'altro le incisioni più aperte risultano un po' troppo asciutte. Con il brano "Fade To Blake" dei Dire Straits il palcoscenico sonoro (chiamiamolo pure headstage) della Ether C è di buon livello, sembra quasi di ascoltare una cuffia aperta, che in questo aspetto sono imbattibili. La chitarra di Mark Knopfler è molto fluida ma poco incisiva nelle note più basse, la gamma alta è luminosa e molto estesa, i piatti della batteria sono lucenti senza mai diventare duri o innaturali, la voce è molto realistica anche se un pizzico di corpo in più non guasterebbe. La gamma bassa è profonda ed articolata e comunque allo stesso livello della versione aperta; questo consente alla Ether C di esprimersi molto bene in brani ritmati ed in particolare con la musica Rock. Con il brano "Ribs" di Lorde si possono apprezzare la grande dinamica che è resa magistralmente ed il basso che è assolutamente martellante. Le capacità di adattamento a qualsiasi genere musicale che ho molto apprezzato nella Ether aperta le ho ritrovate anche in questa chiusa. Dovendo sintetizzare il comportamento di questa MrSpeakers direi che alcuni aspetti ricalcano quelli ottimamente espressi dalla Ether aperta, e quindi: leggerezza, capacità di adattamento a tutti i generi musicali, dinamica,



A parte i gusci in carbonio, esteticamente la Ether C è praticamente identica alla versione aperta. Il cavo è quello originale, purtroppo non adatto ad equipaggiare una cuffia di questo livello.

transienti sempre pronti e veloci, basso profondo, tridimensionalità nella riproduzione. Unici due punti che non mi hanno convinto sono la gamma medio-alta leggermente in avanti, e quella medio-bassa troppo indietro. Per quanto riguarda l'abbinamento con gli amplificatori, ho notato che il Violectric V281 e l'SPL Phonithor hanno saputo far suonare le Ether C nel modo migliore, specie l'SPL che, avendo la possibilità di regolare il volume del canale virtuale, è stato l'unico in grado di minimizzare le mancanze sopra citate.

Differenze di ascolto tra il cavo originale e quello della Portento Audio

Conosco bene i cavi della Portento Audio anche perché spesso li utilizzo per le mie prove e li ho sempre apprezzati per l'ottima costruzione (gli splitter sono in alluminio ricavato dal pieno con il logo inciso), i materiali utilizzati (come i connettori della giapponese Furutech o gli XLR della Neutrik) e le doti musicali che sono in grado di esprimere. È stato disarmante verificare che il cavo originale non è stato nemmeno lontanamente capace di avvicinare le ottime prestazioni offerte da quello della Por-

tento Audio. Con il cavo originale il suono risulta piatto e poco dinamico e si evidenzia inoltre mancanza di corpo in gamma bassa e poca coerenza nella riproduzione. Prestazioni esattamente all'opposto sono state quelle che il cavo Portento Audio ha saputo donare alle due californiane dove ogni parametro di ascolto è stato nettamente migliorato. Ritengo questo upgrade assolutamente obbligatorio.

Conclusioni

MrSpeakers può dirsi l'ultimo arrivato tra i costruttori di cuffie magneto-planari ma è stato capace di tirare fuori dal cilindro una cuffia davvero straordinaria come la Ether, specie nella versione aperta, che riesce a farti innamorare al primo ascolto. La Ether rappresenta per i più esperti e per i collezionisti una tappa irrinunciabile, per le persone meno smaliziate la cuffia definitiva. In ultimo se consideriamo il prezzo in relazione alla qualità offerta può definirsi un best-buy nella categoria top. Di cuffie in commercio ce ne sono moltissime, ed alcune sono anche leggermente superiori in qualche parametro, ma nessuna mi risulta altrettanto armoniosa ed equilibrata. Ben arrivata Ether!

Leonardo Bianchini